

TRENTA MILIARDI D'INSETTI HANNO INVASO LA EAST COAST. COME OGNI 17 ANNI

IL MISTERO DELLE CICALI IN AMORE

STEFANO TRINCIA

Un'autentica piaga biblica è da ieri in scena sulla costa orientale degli Stati Uniti. Circa trenta miliardi di "cicale magiche" in amore, appassionate di matematica, sono cominciate ad emergere dal sottosuolo dell'immenso territorio che da nord a sud percorre la costa est americana. In un incredibile fenomeno che non ha uguali in natura, gli in-

setti raggiungono la superficie al di sotto della quale hanno vissuto esattamente 17 anni. Si chiamano "magicicadas", ovvero cicale magiche, sono lunghe fino a 33 millimetri, hanno gli occhi rossi e sono presenti in centinaia di nidiate. Con

precisione cronometrica riappaiono ogni 13 o 17 anni, a secondo della specie. La loro ultima apparizione in Usa erastata registrata nel 1996. Ora, dal Connecticut fino alla Carolina del Nord,

il loro assordante frinire perseguiterà milioni di famiglie per due settimane.

Si tratta, rassicurano gli entomologi, di una specie completamente innocua per l'essere umano e gli altri animali, mentre sono molto ridotti i danni che può portare alla vegetazione. La loro attività principale, una volta raggiunta la superficie, sarà quella di riprodursi in una instancabile primavera d'amore.

SEGUE >> 10

INDIVIDUATE NEL 1843, TORNERANNO NEL 2030, PER EVITARE I LORO PREDATORI. SONO BUONE DA MANGIARE

Le "cicale magiche" che ogni 17 anni sbucano dalla terra

Sono 30 miliardi, stanno invadendo gli Usa

IL CASO

dalla prima pagina

Hanno atteso la quasi totalità della loro vita per procreare e si concentreranno solo su quello. Le femmine deporranno circa 600 uova scavando nella terra. Dopodiché, sulla base del loro ciclo di vita, le cicale moriranno e la loro progenie si rifugerà sottoterra, per non riemergere fino al 2030.

Le magiche sono state individuate per la prima volta nel 1843 e da quel momento il loro ritorno si è sempre verificato con estrema puntualità negli Usa orientali.

L'entomologo Charles Remington della Yale University, che le studia dal 1979, ha spiegato che «non c'è niente di simile tra gli insetti». Dopo l'accoppiamento le uo-

va si schiuderanno e le larve penetreranno nel terreno, fino a raggiungere anche i tre metri di profondità: «Così nascoste, contando su un metabolismo lento fino all'esasperazione e ricavando sostentamento dalla linfa delle radici, se ne staranno ad attendere la loro lunga maturazione».

Quanto alla matematica, la genetica ha donato loro un orologio biologico che ha la cadenza di un numero primo. Quello cioè che è divisibile solo per uno e per se stesso. Molti esperti convengono nel ritenere che la scelta delle magiche cicale di comparire ogni 13 o 17 anni sia legata ad un'esigenza di sopravvivenza della specie. In questo modo, si riduce infatti al minimo la frequenza degli incontri con eventuali predatori che presentano un ciclo vitale più breve. Se per esempio - ha spiegato il professor Remington - «queste cicale invece che di 17 aves-

sero un ciclo vitale di 12 anni, avrebbero tutt'altro destino. Una volta riemerse in superficie al dodicesimo anno, si imbatterebbero in predatori con ritmo di ricomparsa di 2 anni, ma anche in quelli con ciclo di 3, 4 o 6 anni, numeri che sono divisori del 12. Insomma, le cicale non avrebbero vita facile». Se i predatori compaiono ogni due anni, le due specie si incontrano solo dopo (17×2) 34 anni. Se si presentano invece ogni 3 anni, incontrano le loro prede addirittura dopo (17×3) 51 anni.

Questa spiegazione sembra trovare conferma nell'esistenza di una cicala simile, che ha un ciclo vitale di 13 anni, sempre un numero primo. Se le specie predatrici si ripresentano, ad esempio, ogni 3 anni, dovranno attendere ben 39 anni per farsi una scorpacciata di cicale. A ben vedere, i numeri primi figurano come "paladini" delle due spe-

cie, che grazie a loro riescono a farla franca e a limitare fortemente la probabilità di estinzione. Cicale magiche quindi anche grazie alla matematica.

Ciclo vitale a parte, le cicale periodiche hanno un'altra particolarità rispetto alle normali cicale delle nostre contrade: sono buone da mangiare. Remington, l'entomologo di Yale, se ne è accorto assaggiandole e le ha definite «gli insetti più saporiti del mondo». Perciò ha subito pensato all'affare e ha messo a punto una ricetta per cucinarle.

Occorre prima bollirle, curando di scegliere gli esemplari più giovani e morbidi, e poi friggerle.

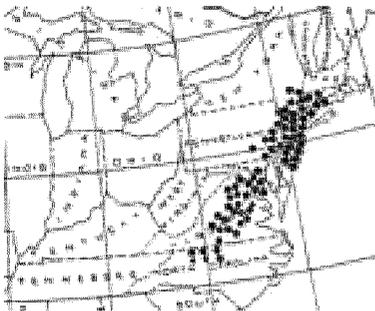
Il consumo alimentare alternativo a base di insetti è per altro una moda crescente negli Stati Uniti, grazie anche alla diffusione della cucina orientale. Secondo un recente sondaggio, le cicale sono in testa alla lista degli insetti più gustosi. A scampo delle prevedibili accuse da parte dei gruppi ambientalisti, Remington ricorda che non sono certamente le stranezze culinarie a rappresentare un pericolo per le cicale periodiche, che invece corrono seri rischi di estinzione a causa dei lavori agricoli che minacciano di distruggerne l'ambiente di maturazione.

STEFANO TRINCIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le "cicale magiche" sono lunghe fino a 33 millimetri e hanno gli occhi rossi



DAL CONNECTICUT ALLA CAROLINA DEL NORD

LE "MAGICICADA", dai caratteristici occhi rossi, sono concentrate sulla east coast degli Usa, nella misura di circa 600 cicale per ogni singolo abitante

